

CAMERA DEI DEPUTATI

805^A-806^A SEDUTE PUBBLICHE

Martedì 27 novembre 1951

ORDINE DEL GIORNO

Alle ore 10

1. — Interrogazioni.

2. — *Svolgimento delle interpellanze:*

DUCCI (BARONTINI). — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere: *a)* se risponde a verità la notizia circa le disposizioni che sarebbero state impartite agli enti periferici delle tre forze armate per il licenziamento di quasi un migliaio di salariati; *b)* quali sono i criteri che si sono adottati nel licenziamento di 200 salariati della marina militare e da che cosa sono stati provocati i licenziamenti stessi; *c)* se il licenziamento di 91 operai dell'arsenale marina di La Spezia fa parte del programma di licenziamenti di cui sopra; *d)* se la sospensione del rinnovo del contratto annuale di lavoro a tutti i salariati della difesa ha anche attinenza con i licenziamenti in atto; *e)* come si giustifica l'evidente faziosità politica dei dirigenti militari degli stabilimenti militari, i quali per i licenziamenti effettuati, hanno tenuto quasi esclusivamente conto dei precedenti politici e sindacali dei singoli; *f)* per quale ragione si sono palesemente violati gli accordi sulle commissioni interne, stipulati personalmente dal ministro stesso con i sindacati, che prevedono all'articolo 3 il parere delle commissioni interne sulle eventuali proposte di licenziamenti collettivi, o di singoli elementi, e all'articolo 9 il divieto di licenziamento di membri delle commissioni interne anche dopo la cessazione dalla carica; *g)* per quali ragioni si sono violate le norme di cui agli articoli 1, 60 e 74 del testo unico sui salariati dello Stato e degli articoli 29 e 147 del relativo regolamento generale che dettano precise e tassative disposizioni in materia di licenziamenti e di rinnovo dei contratti di lavoro. (609)

LONGONI. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per sapere — in dipendenza della situazione di grave disagio e pregiudizio determinatasi nei servizi dei paesi della Brianza milanese per l'interruzione della linea ferroviaria Molteno-Oggiono nel tratto della Canonica di Triuggio, in seguito alla rottura del ponte sul Lambro — se non intendano intervenire direttamente e con estrema urgenza, considerando che tale situazione perdura ormai dalla fine dello scorso mese di maggio. (614)

(Segue)

Alle ore 16

1. — *Svolgimento della proposta di legge:*

DI VITTORIO ED ALTRI — Provvedimenti per le popolazioni colpite da disastri naturali. (2325).

2. — *Votazione a scrutinio segreto della proposta di legge:*

Senatore ITALIA — Istituzione della Cassa nazionale di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e dei procuratori. (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*). (1530).

e del disegno di legge:

Modifiche alle autorizzazioni di spesa di cui alla legge 15 luglio 1950, n. 576, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1950-51. (2009).

3. — *Seconda deliberazione sulla proposta di legge costituzionale:*

LEONE ED ALTRI. — Norme integrative della Costituzione concernenti la Corte costituzionale. (1292-bis).

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Organici degli ufficiali dell'Esercito e limiti di età per la cessazione dal servizio permanente. (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*). (2049). — *Relatore* CODACCI PISANELLI.

5. — *Discussione della proposta d'inchiesta parlamentare:*

TREMELLONI ED ALTRI — Inchiesta parlamentare sulla disoccupazione. (1682). — *Relatore* RAPELLI.

6. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori:* LUCIFREDI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*.

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

7. — *Discussione della proposta di legge:*

COLI — Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro (766). — *Relatore* LECCISO.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori:*
LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

9. — *Seguito dello svolgimento delle interpellanze:*

MICELI (ALICATA, MESSINETTI, SURACI, GULLO, MANCINI, BRUNO, GERACI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sull'urgenza di emettere, per la intera regione calabrese, nella quale — a causa della distribuzione fondiaria, delle arretrate forme di conduzione agraria, della mancata esecuzione di opere di bonifica e di trasformazione — alta è la percentuale dei disoccupati agricoli, miserevoli sono le condizioni dei contadini e della produzione agraria, i decreti che ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, definiscano tutto il territorio calabrese come suscettibile di trasformazione fondiaria ed agraria ed emanino le norme per la istituzione dei necessari enti di riforma. (499)

DE CARO GERARDO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere perché siano stati inclusi nelle delimitazioni dei comprensori, ove devè applicarsi la legge di stralcio con la approvazione dei decreti ministeriali, territori in cui è stato realizzato un mirabile progresso trasformativo, colturale e aziendale, come nel comune di Ravenna; nei comuni di Chioggia e di Cavarzere in provincia di Venezia; di Argenta, Copparo, Formignana, Porto Maggiore, Massa Fiscaglia, Iolanda di Savoia in provincia di Ferrara; di Loreo, Rosolino, Corbola, Taglio di Po, Ariano Polesine in provincia di Rovigo; di Minervino, Andria, Corato, Ruvo, Bitonto in provincia di Bari; di Castellaneta, Massafra, Mottola, Palagianello e Palagiano in provincia di Taranto; di Cerignola, Sansevero, Torremaggiore e San Paolo di Civitate in provincia di Foggia; del Destra Sele in provincia di Salerno; di molti comuni nelle provincie di Brindisi e di Lecce; delle cosiddette Maremme laziali e toscane; compresi nelle zone della riforma, contro lo spirito della legge e degli ordini del giorno 14 febbraio e 6 ottobre 1950, votati dal Senato ed accettati dal Governo a titolo di chiarificazione e di indicazione; per sapere quali siano: 1°) le modalità concrete di organizzazione e funzionamento degli Enti per la riforma fondiaria; 2°) i criteri — sia territoriali, che discriminativi tra agricoltura progredita e agricoltura estensiva a regime latifondistico — praticamente adottati dai suddetti Enti, o sezioni di enti nel predisporre, almeno in parte, il piano particolareggiato delle espropriazioni; 3°) le direttive date alla Commissione di giuristi, nominata per preparare il regolamento della legge stralcio. Se, per caso, la indiscriminata esecuzione della legge nelle terre ove l'agricoltura ha raggiunto, in grado elevato, forme di proficua conduzione e produzione, non sconfini dai limiti della delega legislativa, mortificando l'iniziativa privata, con gravi conseguenze sociali in quelle regioni, come l'Emilia e le Puglie, ove più pesante è la disoccupazione del bracciantato agricolo; in modo che, attraverso una più razionale applicazione della legge operante nei suoi limiti, si dia il dovuto riconoscimento agli agricoltori che hanno attuato profonde trasformazioni fondiarie e agrarie, per un maggiore benessere economico e sociale del paese. (528)

GERMANI (MORELLI, STORCHI, PASTORE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Perché dichiarati se, oltre ai territori già delimitati con i decreti presidenziali 7 febbraio 1951, numeri 66, 67, 68, 69 e 70 e 10 aprile 1951, n. 256, non intenda il Governo avvalersi della delega concessagli per applicare la legge 21 ottobre 1950, n. 841, anche ad altri territori che hanno le caratteristiche volute dalla legge medesima, e nei quali ricorrono, oltre le condizioni sociali ed economiche, che sono il fondamento della legge, ragioni di urgenza per l'applicazione della riforma fondiaria, anche prima dell'approvazione, che gli interpellanti auspicano rapida, della legge di riforma generale. (569)

RIVERA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritengano opportuno e conveniente sospendere l'applicazione, ad altri territori d'Italia, della legge cosiddetta di stralcio della riforma agraria:

ciò, sia in considerazione del relativo impegno accettato recentemente al Senato, sia per giudicare, attraverso i dati, che è già possibile di raccogliere nelle zone dove lo « stralcio » ha avuto inizio di applicazione, della influenza che tali disposizioni legislative sono capaci di esercitare sull'economia del paese e dell'utile reale che da esse può trarne la classe lavoratrice. (570)

NATOLI ALDO (CINCIARI RODANO MARIA LISA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente includere fra le zone di applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria altri territori del Lazio, quali l'Agro Romano propriamente detto nella sua interezza; l'alta valle dell'Aniene; il territorio dei comuni di Pomezia, Velletri, Genzano di Roma; nonché di alcuni comuni della parte settentrionale della provincia di Latina, ed altre zone ancora che, come quelle sopra ricordate, presentano caratteristiche agrario-fondiarie, che naturalmente le designerebbero fra quelle passibili di applicazione della legge 21 ottobre 1950, n. 841. (587)

LIZZADRI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno includere nella legge stralcio di riforma fondiaria n. 841, del 21 ottobre 1950, altre zone del Lazio, che si trovano in analoghe condizioni di altre zone già comprese nella legge. (588)

GRIFONE (DI DONATO, SURACI, BELLUCCI, MICELI, CORBI, BIANCO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Perché dichiararsi se il Governo non ritenga necessario ed urgente estendere l'applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria a tutti i territori aventi le caratteristiche indicate nell'articolo 1 della legge stessa. (589)

AMENDOLA PIETRO (GRIFONE, LA ROCCA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente includere fra le zone di applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria, territori quali l'Alta Irpinia, il Valfortore, e le zone adiacenti a quelle delimitate nei comprensori del Volturno, Garigliano e del Sele, territori nei quali l'esigenza di liquidare la grande proprietà terriera e di operare una più giusta distribuzione della proprietà a favore dei contadini senza terra o con poca terra si presenta altrettanto necessaria ed urgente quanto nei territori già delimitati, nei quali, peraltro, nessun inizio è dato vedere, a tutt'oggi, delle più volte annunciate operazioni di riforma. (590)

SULLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se intende estendere l'applicazione della legge stralcio ai territori dell'Alta Irpinia in provincia di Avellino. (603)

GALASSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per cui, dopo aver incluso il Salento (Lecce, Brindisi, Taranto) fra i comprensori soggetti alla legge n. 841 del 21 ottobre 1950, anziché applicare detta legge su tutte le proprietà fondiarie delle provincie anzidette, per quella di Lecce — invece di ettari 20.000 (ventimila) — col relativo decreto del Presidente della Repubblica si prevede lo scorporo sui soli comuni di Nardò, Lecce, Otranto, Santa Cesarea Terme, Melendugno, Vernole e per soli ettari 7000 (settemila); perché le operazioni di scorporo sono state limitate ad una sola parte delle proprietà soggette nei comuni sopra indicati e poi ridotte ai terreni di due sole famiglie: quella dei Tamburini e quella dei Bozzicolonna, per soli ettari 4700 (quattro mila e settecento); perché, infine, si ritarda a rendere effettivo il piano sia pur così ridotto con la quotizzazione e consegna delle terre ai contadini. E per conoscere, inoltre, se l'onorevole Ministro si rende conto come simile condotta da parte del Governo possa essere ritenuta offensiva della loro miseria e lesiva degli interessi nazionali da parte di quei 30.000 braccianti disoccupati della provincia interessata e da parte di tutta la popolazione. (605)

CAVALLARI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per evitare che numerosissimi lavoratori dell'agricoltura che trovavano occupazione, seppure inadeguata alle più elementari necessità, in zone nelle quali è prevista l'applicazione della legge di stralcio della riforma agraria, rimangano per lungo

tempo senza alcun lavoro a seguito dell'abbandono in cui le proprietà, che prevedono di divenire oggetto della predetta legge, lasciano i loro terreni, dimostrando con ciò la più assoluta insensibilità non solo delle necessità dei lavoratori che con la loro opera hanno fornito alla proprietà profitti notevolissimi, ma anche delle esigenze della economia provinciale e nazionale della quale, allorché vi era da ritrarre benefici, si sono proclamati strenui difensori. Quanto sopra, in relazione, particolarmente, alla condotta della Società bonifiche terreni ferraresi in provincia di Ferrara. (606)

e delle interrogazioni:

ROBERTI (MIEVILLE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quale sia l'opinione del Governo in merito alle affermazioni fatte da un deputato della maggioranza, in occasione di una polemica giornalistica con il Ministro Petrilli, secondo cui il suddetto Ministro sarebbe a conoscenza di come in provincia di Bari e di Foggia « alcune mappe, già sottoposte allo scorporo, nella fase elaborativa dei decreti, sono state escluse, per note influenze politiche, e altre mappe di terreni, a parità di condizione agraria, sono state invece incluse ». (2553)

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, ai fini della determinazione dell'aliquota di scorporo di cui alla legge 21 ottobre 1950, n. 841, per la riforma agraria, non creda equo ed opportuno, per evitare sperequazioni ingiuste e un grave depauperamento del patrimonio zootecnico ovino della zona, escludere dal calcolo del reddito dominicale e da quello della estensione, nei territori della Murgia (agri di Altamura e Gravina), i pascoli di quarta e quinta classe che, per la natura carsica aggravata dalla presenza di banchi di roccia affioranti alla superficie, sono da equiparare agli incolti produttivi, e, per l'ubicazione loro a una quota media di circa metri 500 sul livello del mare e la loro giacitura, struttura ed esposizione, non sono suscettibili di trasformazione fondiaria. (2812)

LOPARDI (CARTIA, MATTEOTTI CARLO, CECCHERINI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se il Governo — in attesa della legge di riforma generale — non intenda, oltre ai territori già delimitati, applicare la legge 21 ottobre 1950, n. 841, anche ad altre zone che hanno le caratteristiche volute dalla legge medesima. (2815)

10. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

11. — *Svolgimento della mozione:*

PIERACCINI (MARCHESI, ARIOSTO, FARINI, BORIONI, MAZZALI, ARATA, LOMBARDI RICCARDO, BERTI GIUSEPPE fu Angelo, CAVALLOTTI, SMITH, MALAGUGINI, LACONI, ALICATA, AMENDOLA GIORGIO, PESENTI, GERACI, CAVALLARI, GRIFONE, PERRONE CAPANO, BELLAVISTA, NASI, CALAMANDREI, MATTEOTTI MATTEO, CAVINATO). — La Camera afferma la necessità che il Governo prenda i provvedimenti necessari affinché la Radio italiana risponda alle esigenze della più stretta obiettività e imparzialità politica, ponendo fine all'attuale indirizzo, che fa della Radio uno strumento di parte. (44)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

RESCIGNO (DE MARTINO CARMINE). — *Al Governo.* — Per avere esatte notizie circa il nubifragio che, secondo l'ultima stampa odierna (vedere *Paese Sera* in data 23 novembre 1951), si sarebbe abbattuto nella scorsa notte sul Salernitano, e particolarmente sui comuni di Nocera Superiore e Nocera Inferiore, producendo allagamenti e frane, e cagionando vittime e determinando la interruzione del traffico ferroviario; e per conoscere le immediate provvidenze adottate o da adottare, per le quali ultime si fa viva sollecitazione. (3231)

AMENDOLA PIETRO (GRIFONE, AMENDOLA GIORGIO). — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Sull'entità dei danni prodotti dal nubifragio di stamane in provincia di Salerno, nubifragio che ha anche causato vittime tra la popolazione, e sulla situazione esistente nella zona. (3232)

LETTIERI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se è stato predisposto un programma di lavori, già sollecitato dall'interrogante, per difendere i cittadini, le case ed i terreni dei comuni di Cava dei Tirreni, di Nocera Superiore, Nocera Inferiore e comuni vicini dai danni che frequentemente si verificano a causa delle impetuose e non sistemate acque alluvionali che provengono dalle montagne soprastanti ai comuni anzi nominati. (3240)

MARTUSCELLI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere: a) se gli argini del torrente Cavaiola, la cui rottura ha cagionato allagamenti nell'agro nocerino — nel quale sono anche morti tre bambini — erano stati o meno riparati di recente, e, nel caso, se essa non sia dovuta a insufficienza tecnica delle riparazioni; b) quali provvidenze si intendano adottare per l'assistenza ai danneggiati, le riparazioni e la futura sicurezza della zona. (3245)

FAILLA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se, in quale forma ed in base a quali disposizioni legislative si eserciti in Italia la censura delle corrispondenze tra cittadini. (2418)

PALAZZOLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a sua conoscenza che il 18 aprile 1947 fu stipulato un accordo in virtù del quale è stato creato un albo nazionale grossisti specialità medicinali, illegale e monopolistico. E se non ritenga — di intesa con l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica e col Ministro dell'industria e del commercio — di predisporre con la massima urgenza un provvedimento diretto a stroncarne immediatamente la pernicioso attività. Detto accordo risulta stipulato tra l'Associazione nazionale grossisti specialità medicinali, l'Associazione nazionale industria chimica e la Federazione degli Ordini dei farmacisti; le prime due sono associazioni di diritto privato e come tali rappresentano soltanto gli iscritti e non la intera categoria; la terza non aveva poteri per stipulare l'accordo, trattandosi di materia diversa da quella che il decreto 13 settembre 1946, n. 233, riserva alla sua competenza. D'altra parte il citato accordo racchiude un contratto consortile (articolo 2618 del Codice civile), che, oltre a recare danno ai terzi, influisce nocivamente sul mercato generale dei medicinali, cioè su di un settore che interessa la salute dei cittadini. (2454)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere perché non si è intervenuti a far cessare lo sconcio determinato dal fatto che l'I.R.I., attraverso la Terni, vende a lire 3 a chilowattora l'energia alla S.M.E., monopolio privato, che la rivende agli utenti del Mezzogiorno ai prezzi noti come tra i più esosi d'Italia. (2789)

GULLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali siano i motivi giuridici e logici che lo inducono a ritenere che in forza della norma contenuta nell'articolo 9 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza sia giustificata la diffida rivolta dalle questure della Repubblica ai proprietari di teatri, cinematografi e sale di spettacoli a non cedere in uso, sia pure temporaneo, i locali per comizi o manifestazioni di qualsiasi genere, senza aver ottenuto il nulla-osta, da chiedere almeno tre giorni prima. E per sapere altresì se considera legittimo il comportamento del questore di Cosenza, il quale ritiene che l'obbligo del preavviso esista anche, nei confronti degli organizzatori, per le riunioni in luogo aperto al pubblico. (2790)

PRETI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se ritenga consono allo spirito della Costituzione che rappresentanti del pubblico ministero, nel corso di giudizi contro fascisti imputati di gravi delitti commessi nel periodo repubblicano, affermino che quello di Salò era, nel territorio occupato dai tedeschi, l'unico Governo legittimo, e che pertanto hanno compiuto il loro dovere i funzionari di polizia, i quali, per conto di quel Governo, hanno perseguitato, seviziato, fatto deportare e consegnato ai plotoni di esecuzione i combattenti della libertà; e per sapere se non ritenga doveroso adottare provvedimenti nei confronti del sostituto procuratore generale, il quale, durante il processo di revisione celebratosi all'assise di Macerata contro il criminale Carlo De Sanctis, già condannato a morte, ha espresso tali giudizi, rivelandosi con ciò infedele alle sue funzioni di rappresentante della Repubblica democratica italiana. (2792)

D'AGOSTINO (D'AMICO, FAILLA, SALA, GRAMMATICO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia informato dell'atteggiamento illegale del reggente l'ufficio provinciale del lavoro di Enna, contro il diritto di sciopero e a danno degli operai della miniera Roccalumera Gargiulla (Enna), tuttora in legittimo sciopero contro gli industriali, sordi a ogni giusta richiesta dei primi; e per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare al riguardo. (2795)

D'AGOSTINO (FAILLA, D'AMICO, SALA, GRAMMATICO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza della grave aggressione poliziesca contro i minatori in sciopero della zolfara « Roccalumera Gargiulla », avvenuta il giorno 10 luglio 1951 alle ore 11; e per sapere quali provvedimenti intenda adottare contro il questore di Enna, responsabile dell'accaduto, che avrebbe potuto causare conseguenze di gravi incidenti. (2804)

SAILIS. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per soddisfare alle aumentate esigenze stagionali dei trasporti marittimi che collegano la Sardegna col Continente; se, in relazione a ciò, sia a conoscenza della grave situazione delle comunicazioni con l'Isola, situazione che, come da constatazione personale dell'interrogante, impone ai sardi una prenotazione anticipata di quindici e venti giorni prima, con conseguente analogo ritardo nelle partenze e negli arrivi, con aggravio di spese per inutili permanenze fuori residenza, con grave nocimento dell'attività e degli affari agricoli, industriali e commerciali; se, in attesa dell'utilizzazione delle navi in costruzione, non ritenga opportuno e necessario di ricorrere subito al sistema della doppia corsa, almeno due volte la settimana, con comunicazione tempestiva al pubblico della sua effettuazione. (2796)

TREMELLONI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere: a) se, in occasione della presentazione del disegno di legge sulla vigilanza sulle intese consortili (n. 1463; 13 luglio 1950), abbia fatto eseguire un'indagine sulle situazioni monopolistiche nella economia italiana; e in tal caso se intenda render note le conclusioni alla Camera; b) se, in caso contrario, non intenda di far compiere un'indagine, la quale consenta al Parlamento di rendersi conto dell'estensione assunta dalle situazioni monopolistiche in Italia, e delle conseguenze che ne derivano per il consumatore, e per la struttura produttiva del paese. (2797)

- ORTONA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali gravi sopravvenuti motivi abbiano fatto intervenire la questura di Vercelli mezz'ora prima che avesse luogo, la sera del 9 luglio 1951, la manifestazione per il passaggio della fiaccola del Festival di Berlino con ordini diretti a disturbare detta manifestazione, la quale era stata previamente segnalata a norma della Costituzione e perfino autorizzata secondo le norme del regolamento di polizia. (2798)
- ORTONA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se veramente esiste una disposizione risalente al 1947 con la quale, mentre si concede in generale l'uso degli altoparlanti all'aperto, si pone però una esclusione per « informazioni di fatti e notizie di cronaca, comunicazioni di enti amministrativi, nonché ogni altra attività inerente alla politica e ai partiti politici »; e, in caso affermativo, per sapere se non ritiene che detta disposizione sia incompatibile con la Costituzione della Repubblica successivamente entrata in vigore; per sapere se, in conseguenza di ciò, essa sia stata revocata o non debba essere revocata; per sapere, infine, quale interpretazione debba essere data al testo della circolare più sopra citato. (2799)
- DUCCI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se trova compatibile quanto è disposto dall'articolo 3 della Carta costituzionale, con la circolare in data 14 giugno 1951, a firma del capo servizi generali, colonnello armi navali G. Derchi, dell'arsenale militare marittimo di La Spezia, con la quale, richiamandosi a norme contenute nel regolamento speciale, per i salariati della marina, compilato nel 1925, secondo i più ortodossi principî fascisti, detta disposizioni interne di carattere vessatorio ed umiliante che portano a grave perdita di tempo e notevole calo di produzione; giungendo fino all'arbitrio di costringere i lavoratori a ritardare, finito l'orario di lavoro, la propria uscita dagli stabilimento per un tempo illimitato e per il quale non viene corrisposta nessuna remunerazione, e ciò per sottoporli a verifiche e controlli che offendono la dignità umana. (2801)
- TREMELLONI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e delle finanze.* — Per sapere se non abbiano messo allo studio, o intendano di farlo, una ricerca intesa ad accertare i difetti dell'attuale legislazione sull'istituto delle società azionarie, ed a prospettare i mutamenti desiderabili, in particolare per una maggior tutela delle minoranze, onde evitare la degenerazione dell'istituto e la sfiducia del risparmiatore isolato. (2805)
- ROBERTI (BASILE, LATANZA). — *Al Ministro della difesa e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni che hanno determinato l'improvviso licenziamento collettivo di 30 operai dall'arsenale di Taranto, licenziamento avvenuto senza motivazione di sorta ed in violazione dell'accordo in vigore che prevederebbe per casi del genere la preventiva consultazione della commissione interna; e per conoscere altresì se non ritenga opportuno intervenire di urgenza per la revoca del provvedimento, pregiudizievole, data la grave situazione della disoccupazione esistente in Taranto. (2806)
- GIULIETTI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Circa le misure che intende adottare per risolvere lo spinoso problema delle comunicazioni tra le isole Pelagie e la Sicilia. (2809)
- GULLO (BRUNO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza dell'indegno sfruttamento al quale sono sottoposte le operaie della « Manifattura laniera » del nuovo stabilimento della ditta Faini, costruito a Cetraro (Cosenza), e se intende intervenire per farlo cessare e costringere la stessa ditta Faini, la quale ha ricevuto larghe sovvenzioni dallo Stato, a rispettare i patti di lavoro e le disposizioni vigenti per l'assunzione e il trattamento della mano d'opera. (2814)
- MANCINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza del trattamento economico — inumano e vergogoso — corrisposto dalla « Manifattura laniera » di Cetraro, in provincia di Cosenza, di recente sorta con quei fondi per l'industrializzazione del Mezzogiorno che si negano ai piccoli e medi industriali calabresi; e per sapere quali provvedimenti saranno presi per portare nell'ambito della legge l'industriale Faini trasferitosi evidentemente da Biella in Calabria per aumentare i suoi profitti in danno dei lavoratori calabresi. (2871)